

Elezioni e voltafaccia: il caso di Cinigiano (Gr)



Una splendida vista del Monte Amiata

Le Elezioni amministrative sono alle porte. La campagna elettorale è partita ormai da un po', e ci troviamo – come sempre – alle prese con i nostri amministratori locali che dopo 5 anni di assenza totale, ora tornano alla carica promettendo sulla Geotermia tutto e il contrario di tutto.

Come in molti altri posti, anche nel ridente comune di [Cinigiano](#) – bellissima località a cavallo tra la [Maremma grossetana](#) e il [Monte Amiata](#) – il 25 maggio si terranno le elezioni amministrative. E come in molti altri posti, anche a Cinigiano la campagna elettorale è da tutti improntata sulla “necessità della partecipazione della gente” (dicono di no, ma Grillo fa MOLTA paura) e, dalle nostre parti, sulla necessità di valorizzare le innegabili ricchezze locali, fatte di prodotti tipici, di storia, di cultura e di un paesaggio che ci invidia tutto il mondo.

Il territorio del Monte Amiata, però, è tragicamente invaso – ormai da molti, troppi anni – dal **flagello** della Geotermia (per tutte le indicazioni vi rimando a [Sos Geotermia](#), coordinamento dei comitati amiatini che si battono contro questa finta energia rinnovabile e verde; che non è nessuna delle due cose, anzi), e proprio in questo 2014 è scoppiata la bomba locale del progetto di costruzione di una nuova centrale geotermica tra i comuni di Montalcino (il Brunello!!!) – in provincia di Siena – Castel del Piano e, appunto, Cinigiano. È nato un comitato, sono state fatte riunioni, e TUTTI gli amministratori locali e tutte le aziende locali, ad iniziare proprio dal Consorzio del Brunello, si sono detti contrari a questa centrale, che andrebbe ad invadere la Val d'Orcia e le sue bellezze. Evviva.

Ora, al di là del fattucolo che molti di questi amministratori – nel silenzio assordante degli stessi imprenditori – non solo non si sono opposti,

ma hanno dato parere favorevole al raddoppio delle esistenti centrali geotermiche già presenti sul territorio. Per capirsi: la centrale che vorrebbe costruita nel comune di Cinigiano sarebbe di 5 megawatt, e tutti – imprenditori e politici – sono **contrari**; il raddoppio di Bagnore3 porterà da 20 a 40 megawatt, e tutti gli amministratori locali sono **favorevoli** e gli imprenditori **muti**.

Ma a parte queste inezie, quel che sta succedendo a Cinigiano è assolutamente emblematico del **nulla** che offre il panorama politico istituzionale italiota oggi giorno. Veniamo alla cronaca:

in data 5 marzo Romina Sani, candidata a Sindaco per il Pd e soci annuncia sui giornali:

[«No alla geotermia sì all'agricoltura»](#)

CINIGIANO. No alla geotermia, sì all'agricoltura e ad attingere fondi dal Piano di sviluppo rurale. Romina Sani (foto) candidata per il Pd con la lista #FuturoCinigiano. alle amministrative di Cinigiano, si esprime nel suo primo intervento pubblico dopo la candidatura alla carica di sindaco. «Il mio progetto – spiega Sani – ha dei punti fermi». Il primo è «la bellezza del territorio» che lei considera «la risorsa fondamentale che abbiamo e vogliamo tutelare. Nei nostri programmi partiamo da lì e lì torniamo. Questo significa un netto no a qualsiasi insediamento per lo sfruttamento industriale della geotermia. Non ci sono indecisioni o fraintendimenti».

Questa uscita – a parte l'ilarità in noi che ci battiamo contro la Geotermia da anni, e che abbiamo avuto, ed ancora abbiamo, nel Pd il più strenuo sostenitore di quella porcheria – questa uscita non può che provocare l'ira funesta della lista concorrente, guidata da Giovanni Barbagli. Che infatti, di lì a poco:

[Barbagli scende in campo come "A/gente comune"](#)

CINIGIANO. Il quadro preelettorale di Cinigiano si completa con l'ingresso nella scena di una nuova lista, A/gente comune guidata da Giovanni Barbagli. Che scende in campo con un argomento caldissimo tra le mani, la geotermia, e un'accusa agli avversari politici: aver operato un «vero voltafaccia».

L'affondo è diretto alla compagine #FuturoCinigiano guidata da Romina Sani (Pd) «le cui dichiarazioni – commenta Barbagli – sorprendono e sconcertano per la facilità che hanno certe persone di cambiare idea a seconda del momento, in tempi non sospetti (quelli in veste di assessore) e in tempi sospetti (in campagna elettorale). Pur nel rispetto delle idee e delle opinioni degli avversari, non possiamo non cogliere le contraddizioni e i voltafaccia con cui si presentano, mettendosi addosso la veste

ambientalista».

Barbagli si riferisce alle dichiarazioni della Sani, che alla vigilia elettorale si è detta contraria alla geotermia, mentre il governo cinigianese aveva detto sì in tempi recenti. «La memoria evidentemente fa difetto a questa candidata – incalza Barbagli – che, come assessore per cinque anni nella giunta attuale, dovrebbe ricordarsi delle posizioni espresse in materia di geotermia».

Barbagli cita la risoluzione approvata dalla Regione relativa al procedimento di Valutazione di impatto ambientale, tra i pareri acquisiti per l'avvio del procedimento solo quello del comune di Cinigiano risultò positivo, contrariamente ai pareri dei comuni di Montalcino, Castel del Piano e Arcidosso che si espressero in modo negativo».

E su facebook mettono il documento originale che certifica quanto detto, questo:

25.1.2012 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA - N. 4



Regione Toscana

**Direzione Generale della Presidenza
Area di Coordinamento Programmazione
Settore Valutazione Impatto Ambientale**

RIUNIONE ISTRUTTORIA

21 Dicembre 2011

Oggetto: Procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, art. 52 e seguenti della L.R. 10/2010 e s.m.i. sul progetto di “Permesso di ricerca geotermico “MONTALCINO”, Comune di Montalcino (SI), Cinigiano (GR), Castel del Piano (GR), Arcidosso (GR).

Proponente: GESTO ITALIA S.r.l

[omissis]

CONSIDERATO che, in base della suddetta documentazione integrativa, si sono espressi gli Enti interessati con le seguenti osservazioni e pareri:

- il Comune di Montalcino con nota del 26/10/2011 esprime parere negativo confermando il parere negativo precedentemente espresso nelle date del 2 e 10 marzo 2011 ed insistendo sul fatto che, nonostante i chiarimenti e le riduzioni apportate al progetto dal Proponente, non vengono meno le motivazioni ostative espresse in precedenza;

- il Comune di Castel del Piano si esprime con parere negativo sollevando ancora perplessità in merito ad un futuro sfruttamento della risorsa geotermica con le sue potenziali ricadute sulle attività agricole e ricettive della zona;

- il Comune di Arcidosso si esprime con parere negativo analogamente a quanto espresso dal Comune di Castel del Piano;

➔ - il Comune di Cinigiano si esprime con parere favorevole in quanto, memore di una recente prospezione geofisica similare, ne esclude effetti negativi sull'ambiente;

Permesso di ricerca geotermico del Comune di Cinigiano

Taac, stoccata fatale per la passata amministrazione e, soprattutto, per il Pd e per la sua candidata, che è stata assessora di quella amministrazione.

La polemica continua, gli attacchi si infittiscono, partecipano più o meno tutti dimostrando, a mio avviso, che quando fai una campagna elettorale all'insegna dell'attacco all'avversario, significa che tu stesso hai ben poco da dire di significativo. Ma tant'è.

La cosa che, però, mi è sempre suonata stonata è la figura di Giovanni Barbagli, detto "Giovannino". Perché costui non è un signore della zona che s'è deciso di mettere a disposizione il suo tempo per il bene della comunità, o almeno non solo. È uno smalzato politico, che nella sua carriera è stato:

- **sindacalista**, responsabile regionale dell'RDB;
- **segretario** del circolo PRC dell'Antella. Eletto nel 1999 **consigliere** al Comune di Bagno a Ripoli ed ivi **vice presidente** del Consiglio Comunale;
- **consigliere regionale** nel 2000, dove diventa: **membro** della Quarta Commissione – Sanità, della Commissione speciale Lavoro, **vicepresidente** della Commissione speciale Statuto, membro della Commissione speciale nomine, **vicepresidente** della Commissione speciale per il regolamento e segretario della Commissione d'inchiesta sui parchi.
- Poi nel 2005 molla Rifondazione Comunista per passare col Partito dei Comunisti Italiani.

Nonché, scopro proprio stamani, **Presidente dell'Agenda Regionale di Sanità (Ars) della Toscana**, proprio quell'agenzia regionale che nel 2010 redige un [Rapporto Epidemiologico](#) da cui si evince, senza tema di smentite, che nel periodo 2000-2006, c'è un aumento statisticamente significativo di **mortalità**, nei maschi in Amiata, del 13%, con punte in quattro comuni del 30% per tutti i tipi di tumori.

Lo ripeto che così è più chiaro: si sta parlando di **MORTALITÀ**, cioè di gente che muore. Un aumento di mortalità tra il **13** e il **30%** in più rispetto ai comuni NON geotermici.

Bene, il Presidente dell'Ars quando viene redatto questo documento è proprio il nostro Giovanni Barbagli, fiero oppositore della Geotermia sull'Amiata, ed in particolare di quella a Cinigiano. Nonché fustigatore delle menzogne altrui, nello specifico quelle della candidata Pd Romina Sani, che si dice oppositrice della Geotermia, quando invece, è stata assessora in un'amministrazione che ha dato il suo assenso alla costruzione di una centrale proprio nel comune.

Quindi, tutto ringalluzzito da queste scoperte mi metto alla ricerca di cosa diceva il Nostro Candidato (ora merita Tutte le Maiuscole del Caso) quando era Presidente dell'Ars. E lo trovo...

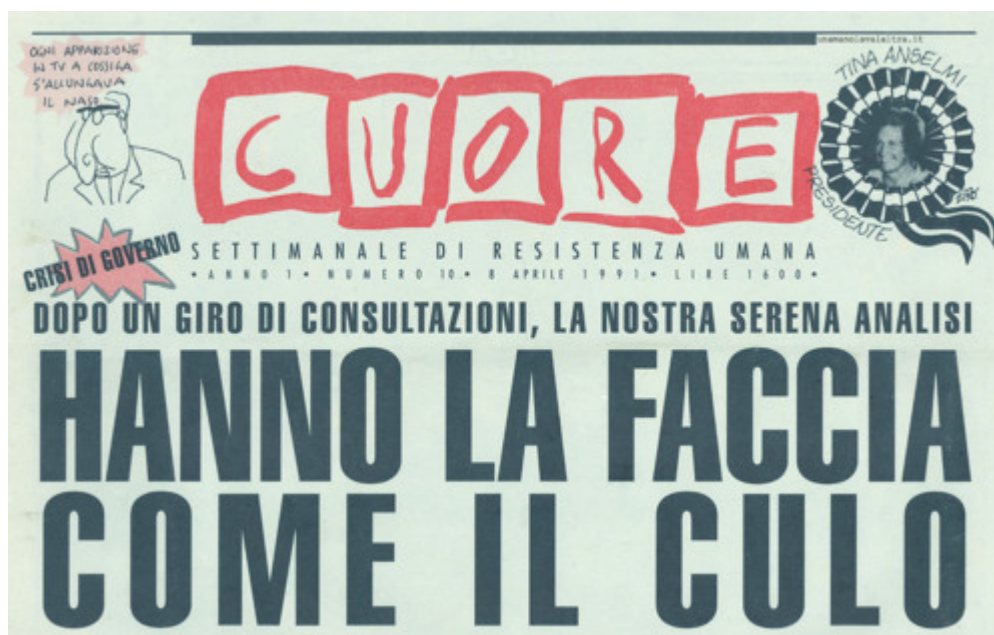
[15/04/2011: Regione Toscana. Progetto geotermia: lo studio presentato in Consiglio regionale.](#)

*Sui risultati della ricerca epidemiologica sulle popolazioni residenti, audizione oggi pomeriggio del presidente dell'Agenzia regionale di Sanità, **Giovanni Barbagli**, nelle commissioni III, IV e VI riunite in seduta congiunta.*

*"Non è colpa della geotermia". Questo il dato principe che scaturisce dal progetto di ricerca epidemiologica sulle popolazioni residenti nell'intero bacino geotermico toscano, presentato oggi dal presidente dell'agenzia regionale di Sanità (Ars), **Giovanni Barbagli**, nelle commissioni Attività produttive, Sanità e Territorio ed ambiente, riunite in seduta congiunta.*

Quindi **quello stesso** Giovanni Barbagli – candidato a sindaco per il Comune di Cinigiano – che tanto attacca la sua concorrente Romina Sani del Pd, per il suo passato di amministratore in una giunta che poco o nulla fece per bloccare l'arrivo della geotermia nel comune; quello stesso Barbagli, nello stesso 2011, era **PRESIDENTE** dell'ARS Toscana quando questa organizzazione ha pubblicato un documento da cui si evince in maniera **insindacabile** che la geotermia del Monte Amiata contribuisce all'incremento di mortalità per tumore in quella zona; e **LUI** quel documento è andato a presentarlo al Consiglio regionale toscano dicendo "**NON È COLPA DELLA GEOTERMIA**".

Di fronte a quanto sopra non mi può che venire in mente una prima pagina dell'ormai mitico settimanale "Cuore", questa



Ma proprio ce l'hanno...